



T-1 GOVERNANCE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE. - GOUVERNANCE POUR LA GESTION INTÉGRÉE DU PATRIMOINE NATUREL ET CULTUREL

T1.3. Piano di azione strategico congiunto per la valorizzazione dei servizi eco-sistemici legati al patrimonio naturale e culturale dell'itinerario della transumanza. - Plan d'action stratégique conjoint pour la valorisation des services écosystémiques liés au patrimoine naturel et culturel de l'itinéraire de transhumance.

IDENTIFICAZIONE - IDENTIFICATION

Numero progetto Numéro de projet	242	Acronimo - Acronyme	CamBioVIA
Titolo completo Titre complet	CAMmini e Biodiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza / Chemins et Biodiversité: Valorisation Itinéraires et Accessibilité pour la Transhumance		
Asse / Axe	2-Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi / Protection et valorisation des ressources naturelles et culturelles et gestion des risques		
Partner responsabile Partner responsable	Regione Toscana		
Persona di contatto Personne de contact	Valter Nunziatini		
Telefono / Téléphone	+39 055 4386326	E-mail	valter.nunziatini@regione.toscana.it

Prodotto / Produit	T1.3.1	Titolo / Titre	Piano di azione locale per la valorizzazione dei percorsi della transumanza
Componenti Composant	T1	Titolo / Titre	Governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale
Data di consegna Date de livraison	30.11.2023		
Stato / Statut	<input type="checkbox"/> Bozza / Ébauche <input checked="" type="checkbox"/> Finale / Final		

Descrizione del prodotto finale Description du produit final	<p>Piano di azione strategico elaborato a livello locale con il coinvolgimento delle comunità, attori, portatori d'interesse per l'identificazione di obiettivi, azioni e priorità per la valorizzazione delle vie della transumanza.</p> <p>Plan d'action stratégique élaboré au niveau local avec l'implication des communautés, des acteurs, des parties prenantes pour l'identification des objectifs, des actions et des priorités pour l'amélioration des itinéraires de transhumance.</p>
---	--

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.3

T1.3.1 Piano di azione strategico elaborato a livello locale

Composante T1 - Action T1.3

T1.3.1 Plan d'action stratégique élaboré au niveau local.

PIANO DI AZIONE LOCALE STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI LEGATI AL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE DELL'ITINERARIO DELLA TRANSUMANZA E RICONOSCIMENTO DELLE COMUNITÀ CUSTODI.

Con l'obiettivo di studiare e riconoscere le risorse e la qualità dei territori interessati dagli itinerari della transumanza, il progetto Cambio Via , propone un piano d'azione strategico e la mappatura delle cosiddette comunità custodi per favorire la tutela attiva e la valorizzazione economica e culturale dei paesaggi interessati dalla presenza dei tradizionali percorsi pastorali.

È possibile individuare le vie della transumanza come corridoi culturali che attraversano ambiti di paesaggio differenziati e di rilevanza locale e territoriale. Costituiscono una rete ambientale di connessione tra ambiti storico-ambientali, territori montani e costieri. Consentono, inoltre, di riconoscere i principali servizi ecosistemici connessi al patrimonio naturale e culturale, utili ad individuare ambiti territoriali strategici.

È evidente che il piano d'azione strategico locale proposto in questo documento è contestualizzato alle esigenze del territorio toscano , anche se sviluppato sulla base di una metodologia condivisa, capace di definire obiettivi, azioni e priorità del processo di valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e immateriale degli itinerari della transumanza.

L'obiettivo è quello di contribuire alla definizione di linee guida per la trasferibilità e la replicabilità dei risultati a livello sovralocale, così come alla creazione di un senso identitario comune da consolidare anche attraverso il coinvolgimento di focus group, di esperti di settore e stakeholders.

ATTIVITÀ PRIORITARIE E PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI AZIONE

Attività prioritaria è sicuramente quella relativa alla definizione del percorso (o della rete di percorsi) riconducibili al fenomeno della transumanza. Essenziale si ritiene una

ricognizione approfondita delle fonti storiche e documentazione capace di restituire una corretta indicazione su spostamenti temporanei di lunga distanza tra differenti areali ambientali e culturali. Da qui diviene possibile far emergere lo sviluppo e la valenza territoriale della direttrice (o delle direttrici). Di certo, ciascun percorso intercetta direttamente luoghi da considerare rilevanti, risorse areali puntuali che consentono di individuare tappe specifiche riconducibili alla viabilità transumante. La loro individuazione consente di strutturare una serie di tratti prototipali lungo i quali sviluppare le azioni previste dal Piano. È possibile riconoscere ciascun tratto in un segmento del percorso compreso tra luoghi che instaurano particolari relazioni con il tracciato della transumanza. Possono avere una valenza ambientale (paesaggi naturali, dominanti ambientali a valenza locale), storico-culturale (forme dell'abitare che hanno avuto, o ancora hanno, rilevanza locale e territoriale), ed economica (connessa a processi di valorizzazione e promozione di attività e prodotti connessi alla tradizione pastorale). Tali luoghi corrispondono prevalentemente a:

- presidi storico culturali (strutture insediative archeologiche, presidi religiosi, architetture storiche del territorio);
- risorse di rilevanza ambientale (corridoi fluviali, sorgenti, piscine naturali, , punti di rilevanza paesaggistica);
- presidi produttivi (aziende agricole e aziende multifunzionali, aree coltivate);
- luoghi della memoria storica (villaggi, passaggi naturali, luoghi significativi citati nella toponomastica, luoghi della rappresentatività sociale);
- infrastrutture territoriali (aree produttive. aree di recente omologazione naturalistica);
- luoghi della fruizione pubblica (strutture ricettive, parchi, aree sportive, sentieristica; rifugi).

Oltre ai luoghi fisici verranno prese in considerazione, Tradizioni folcloristiche orali e consuetudini che hanno favorito la nascita della civiltà della transumanza anche in Toscana.

ATTIVITÀ DA REALIZZARE

ATTIVITÀ	PRODOTTO E SERVIZIO DA REALIZZARE <i>(max 1500 caratteri per ciascun prodotto)</i>
<p><i>Accessibilità e gestione dei tratti prototipali riconosciuti come appartenenti ai percorsi della transumanza</i></p>	<p>Individuare dei tratti prototipali ricadenti prevalentemente nelle aree parco in cui sperimentare le seguenti attività .</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Progetti per la messa in sicurezza del percorso. 2- Adeguamento dei tratti (o di parte di essi) per attività di trekking, percorsi ciclabili, ippovie, itinerari escursionistici. accessibilità disabili, nel rispetto delle norme vigente in materia di rete escursionistica della toscana. 3- recupero di edifici per punti informativi o vetrina promozione prodotti e servizi legati alla transumanza 4- Individuazione ed organizzazione di aree di sosta per punti di interesse lungo i percorsi 5- Progettazione e installazione della pannellistica come ulteriore strumento di supporto alla conoscenza del valore naturale e culturale del percorso della transumanza in area parco e frecce direzionali nel rispetto della RET (Rete Escursionistica Toscana)
<p>Attività di supporto a servizi ecosistemici</p>	<p>Studi ed indagini per approfondimento delle conoscenze utili a comporre il mosaico naturale e territoriale attraversato dalle vie della transumanza. Riguarda principalmente attività di rafforzamento ed aggiornamento utili ad identificare con precisione quali azioni operative attuare per regolamentare le eventuali pressioni antropiche esercitate sull'ambiente naturale. Definizione e classificazione operativa delle caratteristiche naturali, storiche,culturali sociali e produttive che compongono il tessuto territoriale di riferimento Le attività previste a supporto di questi aspetti prevedono essenzialmente una gestione sostenibile delle risorse.</p>
<p>Attività di supporto alla comunità custodi</p>	<p>Attività di coordinamento per la costruzione e strutturazione delle comunità custodi, riconoscibili nell'insieme delle figure pubbliche e private che a diverso titolo, ed attraverso differenti modalità, si prendono cura del singolo bene. La cura è da intendere come l'insieme delle attività volte alla tutela ed alla valorizzazione dei luoghi, prodotti e servizi che caratterizzano i percorsi della transumanza.</p> <p>Il ruolo di comunità custode in Toscana è svolto dai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio: parchi, enti territoriali, comunità del cibo, strade del vino e dei sapori. Nell'ambito del progetto la Regione Toscana ha attivato un percorso per favorire la sinergia tra le diverse comunità custodi coinvolte tramite la costituzione di un centro delle competenze. Il centro delle competenze è il luogo fisico e virtuale che mette in sinergia i soggetti del mondo rurale toscano per l'apporto di nuove idee e nuove opportunità di sviluppo scientifico, economico, sociale, culturale garantendo la rappresentanza di tutte le comunità custodi e degli attori territoriali interessati a questi</p>

	<p>processi.</p> <p>Per favorire l'adesione al centro delle competenze verrà emanato un apposito avviso da parte della regione toscana con il coordinamento di ente Terre Regionali Toscane aperto a tutti i soggetti del territorio che hanno competenze in materia. Tramite strumenti partecipativi adeguati (worldcafé) è prevista altresì l'attivazione di gruppi di lavoro per individuare le tematiche prevalenti relative alla valorizzazione dei percorsi della transumanza, ai prodotti agroalimentari tradizionali e relativi servizi che ne caratterizzano l'itinerario.</p>
<p>Attività per la valorizzazione dei percorsi della transumanza</p>	<p>Il riconoscimento dei luoghi all'interno dei tratti del percorso, e la necessità di supporto e tutela dei prodotti locali individuano un'ulteriore attività da connettere ad una progettualità specifica, quale è quella riconducibile alla definizione di supporti comunicativi veicolati alla promozione dei principi culturali della transumanza. In questo caso, le attività possono fare riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Ricognizione ed eventuale riorganizzazione delle forme di accoglienza lungo gli itinerari della transumanza. 2- Progettazione e promozione di nuove tecnologie da applicare alla valorizzazione dell'itinerario (percorsi, soste, ricettività e luoghi significativi) e dei suoi prodotti locali 3- Definizione di percorsi formativi tematici, utili al fabbisogno professionale del territorio e destinati principalmente ai membri delle comunità custodi, per la gestione dei percorsi della transumanza, del patrimonio culturale, naturale e produttivo ad essi riconducibile. 4- Proposte per la codifica di un brand del percorso della transumanza, da considerare quale strumento promozionale dei luoghi e delle risorse riconducibili al fenomeno.

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.3

T1.3.1 Piano di azione strategico elaborato a livello locale

Composante T1 - Action T1.3

T1.3.1 Plan d'action stratégique élaboré au niveau local.

PLAN D'ACTION LOCAL STRATEGIQUE POUR LA VALORISATION DES SERVICES ECOSYSTEMIQUES LIES AU PATRIMOINE NATUREL ET CULTUREL DE L'ITINERAIRE DE LA TRANSHUMANCE ET RECONNAISSANCE DES COMMUNAUTES DEPOSITAIRES.

Dans le but d'étudier et de reconnaître les ressources et la qualité des territoires traversés par les itinéraires de la transhumance, le projet Cambio Via propose un plan d'action stratégique et la cartographie des communautés dépositaires afin de favoriser la protection active et la valorisation économique et culturelle des paysages concernés par la présence d'itinéraires pastoraux traditionnels.

Il est possible de considérer les itinéraires de la transhumance comme des corridors culturels traversant des zones paysagères différenciées, d'importance locale et territoriale. Ils forment un réseau environnemental reliant les zones historiques et environnementales, les territoires montagneux et côtiers. Ils permettent également de reconnaître les principaux services écosystémiques liés au patrimoine naturel et culturel, qui sont utiles pour identifier les zones territoriales stratégiques.

Il est évident que le plan d'action stratégique local proposé dans ce document s'insère dans le cadre des besoins du territoire toscan, bien qu'il soit développé sur la base d'une méthodologie commune, à même de définir les objectifs, les actions et les priorités du processus de valorisation du patrimoine naturel, culturel et immatériel des itinéraires de la transhumance.

L'objectif est de contribuer à la définition de lignes directrices pour la transférabilité et la reproductibilité des résultats au niveau supra-local, ainsi qu'à la création d'un sentiment d'identité commune, à consolider également à travers la mobilisation de focus groups, d'experts sectoriels et de parties prenantes.

ACTIVITES PRIORITAIRES ET PREPARATOIRES A LA MISE EN ŒUVRE DU PLAN D'ACTION

Une activité prioritaire est certainement celle de définir l'itinéraire (ou le réseau d'itinéraires) à rattacher au phénomène de la transhumance. Nous estimons qu'il est essentiel de procéder à un travail de reconnaissance approfondie des sources

historiques et de la documentation afin de fournir des informations exactes en ce qui concerne les déplacements temporaires de longue distance entre différentes zones environnementales et culturelles. Il sera ensuite possible de faire ressortir le développement et la valeur territoriale de l'itinéraire (ou des itinéraires). Ce qui est certain, c'est que chaque itinéraire possède directement des lieux à considérer comme importants, des ressources qui s'étendent sur des surfaces ou des ressources ponctuelles qui permettent d'identifier des étapes spécifiques qui peuvent être rattachées à la viabilité transhumante. Leur identification permet de structurer une série de caractéristiques prototypiques autour desquelles développer les actions prévues par le Plan. Il est possible de reconnaître chaque tronçon d'un segment de l'itinéraire comme appartenant aux lieux qui entretiennent des relations particulières avec l'itinéraire de la transhumance. Ils peuvent avoir une valeur environnementale (paysages naturels, dominantes environnementales ayant une importance locale), historique et culturelle (formes de vie qu'ils ont présenté par le passé, ou qu'ils présentent encore, importance locale et territoriale) et économique (relative aux processus de valorisation et de promotion des activités et des produits liés aux traditions pastorales). Ces lieux correspondent principalement à des :

- sites historiques et culturels (structures d'établissement archéologiques, sites religieux, architectures historiques du territoire) ;
- ressources d'importance environnementale (corridors fluviaux, sources, bassins naturels, points d'importance paysagère) ;
- installations de production (exploitations agricoles et exploitations multifonctionnelles, surfaces cultivées) ;
- lieux de la mémoire historique (villages, passages naturels, lieux significatifs mentionnés dans la toponymie, lieux de la représentation sociale) ;
- infrastructures territoriales (zones de production, zones ayant récemment reçu un agrément pour être proches de la nature) ;
- lieux d'usage public (structures d'hébergement, parcs, terrains de sport, sentiers, refuges).

Outre les lieux physiques, il est également prévu de tenir compte des traditions folkloriques orales et des coutumes qui ont favorisé l'émergence de la civilisation de la transhumance en Toscane.

ACTIVITÉS À RÉALISER

ACTIVITÉS	LIVRABLE ET SERVICE A REALISER (1500 caractères max. pour chaque livrable)
<p><i>Accessibilité et gestion des caractéristiques prototypiques reconnues comme appartenant aux itinéraires de la transhumance</i></p>	<p>Identifier des caractéristiques prototypiques, principalement dans les parcs, pour tester les activités suivantes.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Projets pour la mise en sécurité de l'itinéraire. 2- Aménagement des tronçons (ou d'une partie de ceux-ci) pour les activités de trekking, pistes cyclables, sentiers équestres, sentiers de randonnée. Accessibilité pour les personnes à mobilité réduite, conformément à la réglementation en vigueur sur le réseau de randonnée de la Toscane. 3- récupération de bâtiments pour en faire des points d'information ou des vitrines de promotion des produits et services liés à la transhumance 4- Identification et organisation des aires de repos par points d'intérêt le long des itinéraires 5- Conception et installation de panneaux comme un outil supplémentaire pour contribuer à la diffusion de la valeur naturelle et culturelle de l'itinéraire de la transhumance dans la zone du parc et de flèches directionnelles conformément au RET (Réseau de randonnée de la Toscane)
<p>Activités de soutien aux services écosystémiques</p>	<p>Études et enquêtes pour approfondir les connaissances qui serviront à composer la mosaïque naturelle et territoriale traversée par les itinéraires de la transhumance. Il s'agit principalement d'activités de renforcement et de mise à jour utiles pour identifier de manière précise les actions opérationnelles à mettre en œuvre afin de réglementer les éventuelles pressions anthropiques exercées sur le milieu naturel. Définition et classification opérationnelle des caractéristiques naturelles, historiques, culturelles, sociales et productives qui composent le tissu territorial de référence Les activités prévues pour soutenir ces aspects concernent essentiellement une gestion durable des ressources.</p>
<p>Activités de soutien aux communautés dépositaires</p>	<p>Activités de coordination pour la construction et la structuration de communautés dépositaires, représentées par l'ensemble des personnalités publiques et privées qui, à différents titres et selon différentes modalités, prennent soin du bien individuel. Ce « soin » doit être compris comme l'ensemble des activités visant à protéger et à améliorer les lieux, les produits et les services qui</p>

	<p>caractérisent les itinéraires de la transhumance.</p> <p>Le rôle de la communauté dépositaire en Toscane est exercé par des entités publiques et privées en activité sur le territoire : parcs, autorités territoriales, communautés alimentaires, routes des vins et des saveurs. Dans le cadre du projet, la Région Toscane a entamé une démarche visant à favoriser la synergie entre les différentes communautés dépositaires concernées, à travers la création d'un centre de compétences. Le centre de compétences est le lieu physique et virtuel qui réunit les acteurs du monde rural toscan pour l'apport d'idées nouvelles et de nouvelles possibilités de développement scientifique, économique, social culturel garantissant la représentation de toutes les communautés dépositaires et des acteurs territoriaux intéressés par ces processus.</p> <p>Afin de promouvoir l'adhésion au centre de compétences, la Région Toscane, avec la coordination de l'entité Terre Regionali Toscane, publiera un appel spécifique, ouvert à tous les acteurs du territoire compétents en la matière. Grâce à des outils participatifs ad hoc (World Cafés), il est également prévu de mettre en place des groupes de travail afin d'identifier les principaux thèmes liés à la valorisation des itinéraires de la transhumance, des produits agroalimentaires traditionnels et des services connexes qui caractérisent l'itinéraire.</p>
<p>Activités pour la valorisation des itinéraires de la transhumance</p>	<p>La reconnaissance des lieux le long des tronçons de l'itinéraire et la nécessité de soutenir et de protéger les produits locaux permettent d'identifier une autre activité à rattacher à un projet spécifique, comme la définition de supports de communication pour la promotion des principes culturels de la transhumance. Dans ce cas, les activités peuvent faire référence à :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Reconnaissance et réorganisation éventuelle des formes d'accueil le long des itinéraires de la transhumance. 2- Conception et promotion de nouvelles technologies à appliquer pour valoriser l'itinéraire (parcours, arrêts, hébergements et lieux significatifs) et ses produits locaux 3- Définition de formations à thème, utiles pour répondre aux besoins professionnels du territoire et destinées principalement aux membres des communautés dépositaires, pour la gestion des itinéraires de la transhumance et du patrimoine culturel, naturel et productif qui s'y rattache. 4- Propositions pour la codification d'une marque de l'itinéraire de la transhumance, à considérer comme un outil de promotion des lieux et des ressources rattachés à ce phénomène.